Giovanni Parrini, poesia inedita "Ai Margini", premessa di Ranieri Teti

Il poeta vive sul margine, sull'orlo. Da questo limite acquista centralità, anche se il mondo pare non accorgersene.

Come ha scritto Brodskij, "l'esercizio poetico è uno straordinario acceleratore della coscienza": in questa poesia infatti una maceria viene aggettivata, allo stesso tempo, "intima", "inutile", ma "irrinunciabile".

Una maceria, un classico elemento residuale, per il poeta diventa costitutiva e fondamentale. Sicuramente non scarto ma pietra su cui costruire. Portando con sé echi lontani di grande e indimenticabile poesia, Giovanni Parrini ci conduce in un luogo che viene sì descritto, ma allo stesso tempo interiorizzato.

Le descrizioni, precise, si trasformano in pensiero, in "sangue inquieto".

Solo il poeta, dai margini, può ad esempio riconoscere, all'interno di un paesaggio, un'enclave.

In una scena aperta, vedere il recinto. Può farlo perché è un abitatore di bordi, di spazi ristretti, di riserve. Solo il poeta ci può dire che la vita, di noi umani e di tutti gli altri esseri ed elementi, è "solo destino senza arrivo".

Ai Margini

Di questa intima maceria così inutile

mia

irrinunciabile

e di te prato asfittico che gli olmi condannati proteggono se resterà

qualche testimonianza non saprei

ma non importa, infine

ora che mi parrebbe di comprendere

che la tua terra indurita da pezzi di mattoni

e le rime cercate per ridarti la beltà uccisa

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy

sono un solo destino senza arrivo

tensione a qualche altro numinoso dettato.

Tu resistita enclave d'una forza di margherite e corse io, sangue

inquieto, incapace a cantarti

a darti l'infinito:

noi eguali

già scordati e vincibili

mentre ci passa accanto la tramvia hi-tech coi fari miti inondati di nebbia.

Giovanni Parrini è nato a Firenze, città in cui vive.

Ha pubblicato le seguenti raccolte di poesia: Nel viaggio (Lietocolle, Faloppio, 2006); Tra segni e sogni (Manni, Lecce, 2006); Nell'oltre delle cose (Interlinea, Novara, 2011 - Premio Mario Luzi 2011; finalista Premio "Il Ceppo" di Pistoia 2013); Valichi (Moretti&Vitali, Bergamo, 2015 - Premio Viareggio-Giuria 2015; Premio Pisa 2015); Le misure del cielo, rivista Poesia n° 284, a cura di M.G. Calandrone (Crocetti Editore, Milano), Tra poco, nell'aurora, in Nuovi Argomenti n° 73 (Mondadori, Roma, 2016). Quindici poesie sono presenti nell'Almanacco dello Specchio 2010-2011 (Mondadori, Milano).

Una selezione di quattro poesie da Valichi, tradotte in inglese da Dominic Siracusa (University of California, Los Angeles), è stata pubblicata sulla rivista internazionale Equipeco, n° 43 (a cura di Flavio Ermini).
Una lettura pubblica di Valichi è stata fatta dall'attore Leo Gullotta, nell'agosto 2015, presso il parco naturale del Conero.

Suoi lavori poetici sono ospitati in riviste, fra cui "Atelier, gli artigiani della parola" (Ladolfi Editore, Borgomanero), "Bollettino 900" (Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna), "Specchio" (mensile del quotidiano La Stampa), oltre che essere pubblicate in siti web.

È uno dei collaboratori della rivista di arte e cultura Caffè Michelangiolo (Polistampa, Firenze) in cui pubblica poesie e brevi saggi su poeti contemporanei, italiani e stranieri.

- Novembre 2019, anno XVI numero 44
- Ranieri Teti

URL originale:
https://www.anteremedizioni.it/giovanni_parrini_poesia_inedita_ai_margini_premessa_di_ranieri_teti

ANTEREM 2003 © Tutti i diritti riservati • info@anteremedizioni.it
via Zambelli, 15 • 37121 Verona, Italia
Cookie policy